

**Incipit.** L'ebbrezza non si improvvisa. Rientra nel campo dell'arte, che esige talento e cura. Bere a caso non porta da nessuna parte. Se la prima sbornia il più delle volte ha del miracoloso, dipende unicamente dalla nota fortuna del principiante: situazione che, per definizione, non si ripeterà.

**Trama.** Un'amicizia può nascere per caso, o per affinità marginali. Ma, quando diventa profonda, la sua natura si fa più chiara e, come fosse una luce duratura e invincibile, pur capitando che possa spegnersi a tratti, torna comunque a riaccendersi. È il legame che in *Pétronille*, il nuovo romanzo di Amélie Nothomb, unisce l'affermata scrittrice a Pétronille Fanto, giovane donna con sembianze da adolescente, trasgressiva e fascinosa, all'inizio del racconto al suo esordio di autrice. Le due donne s'incontrano; sono diverse: una è già famosa, l'altra poco più di una ragazzina curiosa e anticonformista. E, negli anni, fra librerie, presentazioni ed eventi letterari, alimentano un rapporto bizzarro, che si cementa anche grazie allo stesso amore per lo champagne. Ma che cresce e persiste intrecciando esperienza e creatività, lontananze e sorprendenti ritorni.

**Stile.** Amélie Nothomb si racconta in prima persona e, con leggerezza e buona dose di umorismo, descrive la sua giovane e stravagante amica Pétronille. La scrittura è quella scorrevole e ammaliante che, in poco più di vent'anni (Nothomb dal 1992 ha scritto finora ventitré romanzi) le ha fatto collezionare numerosissimi premi.

**Pregi e difetti.** Il legame tra due persone si nutre nel tempo e in qualsiasi spazio di un collante indecifrabile, fatto di complicità e attrazione, coinvolgimento e condivisione. E Amélie Nothomb sa cogliere i momenti più significativi di un rapporto estroso e profondo, che unisce due donne accomunate dalla medesima passione per la scrittura e dalla stessa inclinazione per memorabili bevute. Trama all'apparenza esile, ma che si fa apprezzare soprattutto per l'incisività e l'eleganza della narrazione.